

La situazione delle cooperative sul territorio

# Consorzio Solco a Ravenna

**T**ra le realtà che hanno ben presenti i disagi vissuti dalla cooperazione sociale negli ultimi tre anni c'è sicuramente il Consorzio Solco Ravenna che raggruppa 18 cooperative sociali con servizi in tutta la Romagna e nel ferrarese.

## I SERVIZI

Per quanto riguarda i servizi e le strutture accreditate con la Regione Emilia-Romagna il consorzio Solco ne ha all'attivo 25, per un totale di circa 1.500 persone servite e circa 800 lavoratori e lavoratrici.

## LE PAROLE DEL DIRETTORE

«Prevediamo una chiusura negativa dei bilanci delle cooperative associate al Consorzio - commenta il direttore Giacomo Vici -. Nel 2022 abbiamo avuto un aumento dei costi energetici vicino al 100%: nel 2021 spendevamo 700mila euro circa e nel 2022 siamo arrivati a 1.300.000 euro».

«A pesare sul nostro bilancio - prosegue il direttore Vici - ci sono anche due investimenti che abbiamo portato avanti: il reclutamento di personale infermieristico dall'estero e l'apertura della Rosa dei Venti».

C'è carenza di infermieri in Italia e nel 2022 molti di quelli occupati nelle cooperative sociali sono passati ai



Cra Santa Chiara a Ravenna

sistema pubblico che stava collassando per via della pandemia.

«Se non avessimo investito nel far arrivare dall'estero trenta infermieri - prosegue il direttore - non saremmo riusciti a garantire la qualità e continuità dei nostri servizi».

A questo scenario si aggiungono poi gli aumenti legati all'inflazione registrata nel 2022 e l'aumento generale dei tassi di interesse, fattori che pesano ovviamente anche sulle tasche di tutti i nostri lavoratori che si ritrovano ad aver dato tanto in questi anni ma a non

vedere ancora riconosciuto a pieno il valore del loro lavoro».

## LE POSSIBILI SOLUZIONI

Le soluzioni per arginare le perdite non sono molte: «Le azioni che stiamo mettendo in campo sono di rivedere i contratti con i fornitori e di ottimizzare al meglio l'organizzazione delle nostre strutture per risparmiare laddove possibile - prosegue Vici -. Ovviamente questo non basta, c'è assoluto bisogno di intervenire sull'adeguamento delle tariffe per i servizi accreditati».